

STEFANO BORSELLI

IL FORTETO, CATASTROFE DEL CATTOCOMUNISMO FIORENTINO

OVVERO

COME IL DONMILANISMO-MEUCCISMO PARTORÌ
E SOSTENNE UNA THELEMA
MUGELLANA.



PREMESSA. Quella che segue è poco più di una nuda elencazione di fatti accertati. Ci fossero errori l'autore sarebbe felice di correggerli, ma dubita fortemente che ve ne siano: i tristi fatti descritti provengono da testi pubblicati, da fonti istituzionali o da testimonianze raccolte direttamente. C'è solo da sottolineare che per *donmilanismo* non si intende l'attività, l'opera o le idee proprie di don Milani, bensì il variegato insieme di persone e centri di iniziativa che al priore di Barbiana, dopo la sua morte, si sono esplicitamente riferiti. Sul controverso rapporto tra don Milani e il donmilanismo non si indagherà qui.

IN FORMA DI CRONOLOGIA.

1975-77

Un gruppo di giovani della frazione de La Querce di Prato si prepara a costruire una realtà comunitaria. I temi sono un ibrido di donmilanismo e teorie psicanalitiche «della

liberazione», critica della famiglia ecc. Fuori dal gruppo mostrano interesse anche alcuni sindacalisti della CISL tessili, tra i quali Edoardo Martinelli, uno dei ragazzi di Barbiana.

Agosto 1977

In trentatré (con quaranta pecore, tre mucche e cinque maiali, come recita l'autoleggenda) iniziano l'esperienza della comune del Forteto nell'azienda di Bovecchio, Barberino di Mugello. A rivestire il ruolo di leader è Rodolfo Fiesoli, coadiuvato da Luigi Goffredi,

Occuparmi del caso del Forteto non è stata una decisione ma una resa al destino. Alle radici mugellane si è prima aggiunto l'incontro, via K. Weiss e C. Schmitt, con Nicola Casanova (vedi nn. 428 e 433), che ho poi visto essere tra i costruttori del lato colto del mito Forteto, infine la scoperta che Edoardo Martinelli, una brava persona, conosciuto a Prato negli anni 70 ai tempi della mia militanza operaista, era tra i promotori della denuncia che ha portato al recente arresto del Fiesoli. Troppi segnali di chiamata, non ho potuto esimermi dal raccogliere i fatti e metterli in ordine. (S. B.)



l'ideologo. Sono già noti gli ampi orizzonti sessuali di entrambi e la preferenza del Fiesoli per i giovani acerbi. Il progetto si caratterizza subito per la proposta dell'abolizione della famiglia basata sull'unione stabile tra un uomo e una donna, in nome di un'idea totalizzante di comunità improntata sulla pratica omosessuale. Donne e uomini dormono separati in camerate, mentre il manesco Fiesoli ha una camera propria; è lui il primo gallo del pollaio, il gran regolatore dei sentimenti di tutti, ai sottogalli come il Goffredi vanno i resti.

1977

Edoardo Martinelli (il racconto è suo) in un momento di crisi familiare va a vivere alla comune, ignaro. Dopo pochi giorni, nottetempo, il Fiesoli penetra nella sua camera proponendogli la «filosofia del Forteto». Martinelli declina e, vista la brutta aria, fa prestamente le valige. Ce lo immaginiamo mentre raduna le sue cose sudando freddo: una versione picaresca, ma reale, della letteraria ritirata del giovane Holden¹ dalla casa del prof. Antolini.

30 novembre 1978

Rodolfo Fiesoli viene arrestato su richiesta del giudice Carlo Casini che aveva aperto un procedimento per abusi sessuali nel Forteto.

1° giugno 1979

Fiesoli lascia il carcere e torna alla comune. Lo stesso giorno arriva il primo bambino *down* affidato dal Tribunale dei minori. È una sfida: il grande amico di don Milani, Giampaolo Meucci, Presidente del Tribunale, non crede all'indagine dell'avversario politico Casini e ritiene il Forteto una comunità «accogliente e idonea» che va aiutata nelle difficoltà: senza questa sostanziale certificazione infatti, con ogni probabilità, la vicenda Forteto si sarebbe conclusa. La deficienza critica dimostrata dal Meucci nella circostanza non deve stupire: similmente il giudice nel 1973, ospite in Cina del PCC, aveva preso per oro colato tutto quanto i dirigenti comunisti gli

raccontavano, lo dimostra l'opuscoletto,² oggi illeggibile,³ che redasse al ritorno, colmo di zelante entusiasmo per comuni e monumenti a Mao.

1980

Il Forteto inizia a celebrarsi pubblicando *Non fu per caso. Il Forteto: una leggenda dei nostri tempi* di Luigi Goffredi.

4 marzo 1981

Paese Sera dà notizia di un incontro a difesa del Forteto tenuto nella biblioteca comunale di via S. Egidio: di maggiore rilievo l'intervento lungo e appassionato di «padre Balducci» su «Quello che c'è di caratteristico che contrassegna il Forteto coi caratteri positivi del nuovo tempo storico».

1982

La cooperativa acquista una proprietà di circa cinquecento ettari nel comune di Dicomano e vi si trasferisce. L'azienda continuerà a crescere per diventare oggi «un'azienda con un fatturato da 18-20 milioni di euro all'anno con circa 130 occupati».

1985

Sentenza di condanna per Rodolfo Fiesoli: due anni di reclusione per maltrattamenti a una ragazza a lui affidata, atti di libidine violenta e corruzione di minorenni. La sentenza parla di «istigazione da parte dei responsabili del Forteto alla rottura dei rapporti tra i bambini che erano affidati loro e i genitori biologici, sia una pratica diffusa di omosessualità».

² *Incontro con la Cina: note di viaggio di Giampaolo Meucci, Raniero La Valle*, Libreria ed. fiorentina, 1973. Scaricabile a: www.fondazioneenesi.org/i_quaderni_di_corea.html.

³ Ad occhi più intelligenti anche allora, se Tito Casini si indignò talmente da scriverne così: «Libro di nessun valore in se stesso, quest'inno a Mao dei suoi aedi italoiti, Giampaolo Meucci e Raniero La Valle, infarcito com'è, oltre a tutto, di spropositi d'ogni genere, storici, etnografici, geografici, culturali; ma di molto valore per la polizia maoista, cui indica dove e in chi trovare, all'opera, i superstiti, i non ancora sottomessi o soppressi nemici della Rivoluzione Culturale, e sono preti cattolici che — orrore di chi li ha visti, e denunciati! — che ancora dicono la Messa in latino!».

¹ Vedi *Il Covile* N°709.

18 marzo 1986

Giampaolo Meucci muore, ma la sua politica verso il Forteto purtroppo gli sopravvive; gli affidi del Tribunale dei minori continuano ignorando mediante uno studiato espediente tecnico la sentenza di condanna. Alla fine⁴ i ragazzi consegnati saranno in tutto cinquantotto, dei quali troppi passeranno dalla camera del Fiesoli.

1999

Esce il primo libro sul Forteto delle prestigiose edizioni del Mulino: *Forme di cultura e salute psichica. Universo simbolico, ethos, areté e regole di relazione nel mondo del Forteto* di Giuseppe Ferroni. Ora hanno pure l'*areté*. L'accesso alle edizioni del Mulino (ben tre volumi) non sembra risultato di un'iniziativa partita dal duo Fiesoli-Goffredi: le testimonianze raccolte sulla presenza in Forteto, già dai primi tempi di Barberino, di Achille Ardigò, illustre intellettuale della cerchia del Mulino nonché storico collaboratore di Dossetti, sommate alle frequenti comparse del Goffredi in convegni, incontri, lezioni ecc. in area bolognese, spingono in una sola direzione: se il sostegno giudiziario che ha consentito trent'anni di Forteto è venuto da Firenze con Giampaolo Meucci, quello culturale più importante è da Bologna, opera del dossettiano Ardigò.

Giugno 2001

Su *Testimonianze* N. 417 «Questioni di genere e diritti delle donne» esce l'articolo di Francesco Bezzi *Le libere donne del Forteto*. Le «libere donne», non si sa se ridere o se piangere.

19 maggio 2002

Prima marcia di Barbiana. Edoardo Martinelli contesta vivacemente la partecipazione del gruppo del Forteto alla marcia. In seguito, amareggiato, Martinelli scriverà: «l'espressione più alta della marcia di Barbiana, la sindaco Elettra Lorini e la Fondazione Don Lorenzo Milani, vanno a braccetto con

⁴ Pensiamo che si possa dire «alla fine» perché è ormai veramente difficile che ci riprovino.

Rodolfo». Rodolfo Fiesoli sarà per anni, fino all'ultimo arresto, incontestato consigliere del Centro documentazione don Lorenzo Milani e Scuola di Barbiana.⁶

31 gennaio 2003

Firenze. Convegno *Minori, diritto o punizione* del gruppo DS regionale e Istituto Gramsci: tra i relatori «LUIGI GOFFREDI Presidente Fondazione Il Forteto ONLUS».⁷

2003

Esce il secondo testo del Mulino: *La Strada stretta. Storia del Forteto*, di Nicola Casanova, presentazione di Franco Cardini.

18 settembre 2003

I missionari comboniani di Alex Zanotelli (altra icona del donmilanismo) con la «Carovana della Pace» fanno tappa a Barbiana, pranzo al Forteto dove, testuale,⁸ «più famiglie alla luce del vangelo <vivono controcorrente> attraverso il lavoro di diverse cooperative e la comunione dei beni».

Dicembre 2003

Su *Diario*, mensile diretto da Enrico Deaglio, tra gli esempi della «meglio gioventù», esce un profilo encomiastico di Luigi Goffredi. Principale merito: aver «approfondi[to] l'operato di un giudice, Giampaolo Meucci, allora secondo presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze, famoso giurista e filosofo di rinnovamento».

Marzo 2005

Tra fondazioni, libri, inviti a convegni e ruoli istituzionali, il Forteto è sulla cresta dell'ondata. In un'intervista pubblicata su *AAM-Terra nuova* Goffredi dichiara che «sta studiando il modo di equiparare giuridicamente la dimensione comunitaria — in materia, ad esempio, di eredità e di questioni fiscali — al-

⁵ www.barbiana.it/IL%20FORTETO.html. Tutti i siti menzionati sono stati visitati il 15 novembre 2012.

⁶ www.istituzionedonmilani.org.

⁷ www.associazioneantigone.it/iniziative/minori_dirittipunizioni.htm.

⁸ www.ildialogo.org/pace/carovanabarbianar18092003.htm.

la famiglia».⁹

Settembre 2005

Le Missioni Consolata includono il Forteto nel servizio così presentato: «*Comunitario è bello*. Un numero crescente di famiglie vivono insieme, felici, con sobrietà e in spirito di solidarietà e condivisione: una risposta al bisogno di <umanità> e una sfida controcorrente¹⁰ all'individualismo, egoismo e mode consumistiche».¹¹

2008

Ancora un testo del Mulino: *La contraddizione virtuosa. Il problema educativo, don Milani e il Forteto* di Nicola Casanova e Giuseppe Fornari.

4 febbraio 2010

Senato, organizzata dal gruppo PD, nella Sala degli Atti Parlamentari della Biblioteca, presentazione del libro di Rodolfo Fiesoli *Una scuola per l'integrazione*.

Giugno 2011

Per le edizioni Falco di Cosenza esce il libro di Rodolfo Fiesoli *Fili e nodi*. La prefazione è del presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci.

20 dicembre 2011

Rodolfo Fiesoli viene arrestato più o meno con gli stessi capi di imputazione del precedente processo.

27 dicembre 2011

Si costituisce il comitato Vittime del Forteto, presidente Sergio Pietracito. Intorno al comitato si attivano www.falsieducatori.it e www.facebook.com/falsi.educatori.

13 aprile 2012

⁹ www.alberobio.it/content/il-forteto-comunit%C3%A0-e-fattoria

¹⁰ Aridaglie col «controcorrente». La fonte di questi testi è probabilmente il Goffredi, che sapeva quanto la parola sarebbe piaciuta ai suoi clienti. Chissà poi perché scrivere «umanità» tra virgolette.

¹¹ www.rivistamissioniconsolata.it/cerca.php?azione=det&id=2108.

Teatro Giotto di Vicchio. Assemblea sul Forteto¹² organizzata dalla consigliera comunale del Pdl Caterina Coralli, intervengono Sergio Pietracito ed Edoardo Martinelli, ma sono molte ed impressionanti le testimonianze.

1° giugno 2012

La Regione Toscana crea una Commissione d'inchiesta sul Forteto. Presidente Stefano Mugnai del Pdl, vicepresidente Paolo Bambi del Pd.

24 ottobre 2012

Sul *Corriere Fiorentino* (pagine locali del *Corriere della Sera*) esce il documentato servizio «Dietro una sentenza ignorata per 30 anni» del giornalista Eugenio Tassini. È l'inizio della fine dell'omertoso silenzio.

2013

Nei primi mesi dell'anno,¹³ con la presentazione dei risultati della Commissione d'inchiesta regionale, avremo un po' di polverone mediatico sul caso. Se la prenderanno soprattutto coi politici, quelli che tutto sommato nella vicenda hanno minori responsabilità. Nel corso dell'anno nessun magistrato indagherà sulla trave del Tribunale dei minori di Firenze e l'atteso volume collettaneo *Come cademmo nella trappola del Forteto* non uscirà né presso il Mulino né altrove.

STEFANO BORSELLI.

Firenze, dicembre 2012.



¹² www.okmugello.it.

¹³ In tempo d'Avvento (quando escono i Lunari, come il *Sesto Cajo Baccelli*) anche ai semplici tipografi è a volte concesso di vedere aprirsi spiragli nel velo del tempo.